

dito pro-capite calcolato sulle sole attività private risulta in provincia di Torino accresciuto mediamente nel triennio 1960-'62 del 78,6 per cento rispetto al triennio 51-53.

Si tratta di un incremento che può apparire limitato, specie se confrontato con gli analoghi valori del Paese e delle grandi circoscrizioni: Italia + 86,7%; Italia settentrionale + 87,3%; Italia centrale + 93,5%; Italia meridionale + 80,3%; Isole + 73,1%. Al proposito è appena opportuno sottolineare che l'incremento del reddito per abitante o, come pure si dice, lo sviluppo economico, non può essere che necessariamente più contenuto proprio in quelle aree in cui il maggior benessere è motivo di intensa attrazione e quindi di rapida concentrazione demografica. Basti comunque ricordare che, in valore assoluto, il reddito netto complessivo (settore privato + P. A.) pro-capite è stato per la provincia di Torino nel 1962 di lire 604.525, secondo solo a quello raggiunto dalla provincia di Milano di L. 694.828, contro un ammontare medio di L. 356.483 per il Paese, di L. 505.136 per il Piemonte, di L. 455.071 per l'Italia settentrionale, di L. 367.083 per l'Italia meridionale e di L. 234.843 per le Isole.

Un certo riavvicinamento fra le condizioni economico-sociali della nostra Provincia e il resto del Paese si è tuttavia manifestato nel corso degli anni cinquanta, se è vero che il numero indice del reddito per abitante della provincia di Torino, prendendo come base il valore medio nazionale, è sceso gradualmente da circa 197 a circa 169 (tab. 14).

La dinamica del reddito è evidentemente in stretto rapporto con la particolare composizione delle fonti di produzione del reddito stesso. Non vi sarebbero stati in provincia di Torino incrementi globali così vistosi se le attività secondarie e terziarie non costituissero la parte preponderante della sua struttura economica.

Di fatto il reddito delle attività agricole e forestali, che già nel

Tab. 14 - NUMERI INDICI DEL REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE IN PROVINCIA DI TORINO (base Italia = 100)

ANNI	Numeri indici
1952	197,5
1953	189,3
1954	183,7
1955	176,3
1956	182,2
1957	178,8
1958	175,3
1959	167,8
1960	175,3
1961	171,8
1962	169,6

triennio 1951-'53 costituiva solo l'8,6% dell'ammontare del reddito netto prodotto dalle attività private in provincia di Torino, ha visto il proprio peso quasi dimezzato nel triennio 1960-'62 toccando la percentuale del 4,7%. Non vi sono altre provincie, all'infuori di Milano e di Genova, in cui si riscontrino livelli così bassi. Conseguentemente la quota di reddito delle attività extragricole è passata dal 91,4% del periodo 1951-'53 al 95,3% del 1960-'62.

Per precisare meglio l'andamento dei vari settori, aggiungeremo che mentre il reddito complessivo delle attività industriali, commerciali, creditizie, assicurative e dei trasporti, oscilla nel corso del dodicennio 1951-1962 intorno ad un valore dell'85-86% del prodotto netto provinciale, quello delle attività agricole si abbassa sistemati-

camente dall'8,58% del 1951 ad un minimo storico del 4,31% del 1962. Questa perdita di importanza relativa della componente primaria del reddito provinciale è essenzialmente riconducibile al fatto che il settore si è rivelato sostanzialmente statico nel corso dell'intero periodo, atteso che la sua espansione in termini monetari correnti è stata pressochè uguale al coefficiente di svalutazione della moneta. Dove viceversa appare una netta dinamica ascensionale, anche sotto il profilo del peso, è nel campo dei redditi da fabbricati: il fenomeno è peraltro connesso al progressivo allentarsi (quanto meno fino al 1963) del vincolismo in fatto di locazioni e alla forte pressione della domanda di abitazioni derivante dalla immigrazione (tab. 15).

Anche per ciò che riguarda la composizione del reddito territoriale può riuscire utile un confronto fra la provincia di Torino, la regione piemontese e le grandi circoscrizioni del Paese. I dati relativi sono contenuti nella tabella 16, da cui appare chiaramente il diverso assetto strutturale della nostra area non solo nei confronti delle regioni meridionali e centrali ma anche del settentrione complessivamente considerato e dello stesso Piemonte.

Il posto che la provincia di Torino occupa nella economia nazionale è già stato individuato, in prima approssimazione, attraverso le cifre fornite dalla tabella 1. Si è

Tab. 15 - REDDITO PRODOTTO PER RAMI DI ATTIVITA' (Percentuali di composizione)

ANNI	Agricoltura e foreste	Fabbricati	Ind., comm. credito, ass.ni e trasporti	Prof. libere e serv. ind. domestici vari	TOTALE
1951	8,58	1,36	86,04	4,02	100
1952	8,59	1,90	85,34	4,17	100
1953	8,72	1,55	85,67	4,06	100
1954	7,65	1,76	86,67	3,92	100
1955	8,15	1,90	85,28	4,67	100
1956	7,00	2,47	86,30	4,23	100
1957	5,64	3,35	86,67	4,34	100
1958	6,12	4,75	84,95	4,18	100
1959	5,31	4,73	85,76	4,20	100
1960	5,22	5,50	85,34	3,94	100
1961	4,59	4,37	87,23	3,81	100
1962	4,31	5,52	86,66	3,51	100